



QUESTA SERA ALLE 21 AL NUOVO TEATRO VERDI Il gradito ritorno di Danilo Rea

«Dalle arie d'opera ai Beatles» è il titolo del piano recital al quale stasera darà vita Danilo Rea. «Dalle arie d'opera ai Beatles, dagli standard jazz alle canzoni dei cantautori italiani, l'eclettismo di un musicista che fa del jazz un linguaggio applicabile ad ogni genere musicale», spiega una nota dell'Associazione «Nino Rota» che cura da 31 anni la rassegna «BrindidiClassica», con la prof. Sil-

vana Libardo e Francesca Salvemini. «La storia in musica di Danilo Rea nasce tra le pareti della sua casa romana, dove, a due anni - spiega una nota -, l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte di qualsiasi gioco. Il vero gioco è suonare il piano e la passione diventa studio al Conservatorio "S. Cecilia", dove si diploma con il massimo dei voti. Studi classici, rock e pop influenzeranno la formazione del pianista e convergeranno, attraverso il jazz, in uno stile inconfondibile ed unico, composto da melodia ed improv-

visazione. Ricercatissimo dai principali cantautori e artisti pop italiani - prosegue la nota -, collabora con Mina, Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi, Adriano Celentano. L'esordio come pianista jazz è nel 1975 con il Trio di Roma (con E. Pietropaoli e R. Gatto). Negli anni '80 fa parte del quintetto di Giovanni Tommaso e del gruppo dei Lingomani di Maurizio Giammarco. Per il suo talento suona con i più grandi nomi internazionali».

Ecco «Il Natale tra storia e tradizioni»

Giuliano espone a Masseria S. Lucia



L'appuntamento è per oggi alle 18 nella splendida cornice del Grand Hotel «Masseria Santa Lucia» a Costa Merlata di Ostuni. A quell'ora inizia la presentazione de «Il Natale tra storia e tradizioni», mostra di ceramiche del Maestro Cosimo Giuliano, tutte ispirate al Natale. Interverranno il prof. Bartolo D'Amico, direttore del Grand'Hotel, il dott. Niki Maffei, assessore alla Cultura di Ostuni, il collega Angelo Sc-

scultore, pensando ad un testo teatrale del natale latianese: «Lu Massaru Sarione».

«Ancora in campagne delle nostre terre pugliesi, dove luce e asfalto non hanno rag-



GIULIANO
Due dei presepi in mostra da stasera al Grand Hotel Masseria Santa Lucia

voratori che fanno fruttificare la terra col lavoro delle loro braccia».

Non solo: «I tratti dei volti, dei corpi danno efficacia a una corpulenza che non è segno di abbondanza; ma nella visibilità corporea tangibile c'è la grandezza dell'avvenimento. C'è il segno e il significativo. C'è l'incontro del visibile con l'invisibile. La successione dei presepi finisce per dare all'osservatore, quando li ha passati in rassegna tutti quanti, che la Palestina è qui, in questa Puglia che conosce, che abita. L'incarnazione nel tempo supera i tempi perché è nell'oggi di ogni casa e di ogni uomo, donna, lavoratore, di ogni povero che non si sente abbandonato da Dio. Gli smalti, i tenui colori non contraddicono la rusticità degli ambienti - conclude -, ma appena forniscono quel tanto di smalto, o meglio di luminosità, a un Bambino che è il Figlio del Dio Luminoso». La mostra resta aperta sino al 6 gennaio 2016.

«ED ABITÒ TRA NOI» L'artista ha attualizzato il versetto evangelico sulla Natività di Cristo

Si tratta di una serie di sculture davvero uniche: tutte in ceramica bianca che ripropongono scene presepiali partendo dalla considerazione evangelica: «E venne ad abitare in mezzo a noi». Ed il maestro Giuliano interpreta quel versetto evangelico ambientando i presepi nella sua Latiano, cittadina che avrebbe ben potuto accogliere questa esposizione a 43 anni dall'avvio dell'attività artistica dello

giunto quelle contrade, troviamo gli ambienti raffigurati nei presepi esposti, uniti a vegetazioni confacenti - scrive don Franco Candida nel testo di presentazione -. Nella coreografia essenziale di muri, stanze, finestrelle, c'è una varietà di piante e arbusti che fanno tutt'uno con l'abitazione: un nodoso vitigno a forma di pergolato che s'inerpica e s'abbarbica alla casa, piante di fichi d'India, e il più utile e

umile e robusto ulivo». E aggiunge: «L'osservatore dei molteplici presepi troverà una grande varietà di personaggi non esibiti in un unico grande presepe ma in una successione di monoblocchi cromatici: l'angelo, i coniugi Giuseppe, Maria e il bambino, fanciulli o adulti presenti con gesti o doni in segno di solidarietà e condivisione di poveri doni per ringraziare del dono della natività, la-

Alto Salento Cigar Club e il suo evento natalizio tra barocco ed eccellenze

Si rinnova, su scala interprovinciale, l'appuntamento natalizio itinerante dell'associazione culturale «Alto Salento Cigar Club» (Ascc), con la consueta cena degli auguri accompagnata da degustazioni di pregiati sigari cubani in abbinamento ad altrettanto esclusivi distillati ma, soprattutto, senza mai trascurare la promozione di prodotti e pietanze tipiche salentine.

Domani sera, quindi, il sodalizio si riunirà presso il Patria Palace Hotel di Lecce, per una serata che si sostanzierà in due fasi, distinte ma complementari: alle 18 avrà inizio una degustazione di Chateau D'Yquem 1996 abbinata a Montecristo «Avana Especial n.2»; mentre alle 20,30 avrà luogo la cena degli auguri che conterà, tra le altre cose, di vini del territorio prodotti da Michele Calò e Figli e dell'olio di «Donna Oleria» da Monteroni.

Per la seconda volta in assoluto quindi Ascc - presieduto dall'avvocato Nicola Pileggi - propone (col supporto delle tabaccherie De Filippi e Lazzari e Diadema Spa, importatore unico degli avana per l'Italia) un evento esclusivo ed in linea con la sua ultradecennale tradizione, legata alle più blasonate eccellenze nel mondo dei sigari avana e del vino. Il tutto - per l'occasione - nel cuore delle bellezze del barocco leccese, a due passi dalla stupenda chiesa di Santa Croce.

«Perduti», stasera a S. Pancrazio l'ultimo libro dell'«avv-scrittore»

Appuntamento alle 18 nella sala consiliare: un'occasione per un confronto tra esperti

di FEDERICA MARANGIO

Una serata dedicata alla riflessione su due modelli di comunicazione che si confrontano e trovano punti di incontro con la presentazione dell'ultimo lavoro dell'avvocato Co-

simo Scarpello, «Perduti» pubblicato per i tipi di Secop editore, questa sera con inizio alle 18 nella sala consiliare del palazzo comunale di San Pancrazio. L'autore ha a cuore di restituire il senso d'orientamento per «un viaggio virtuale nei paradossi e nelle contraddizioni dell'epoca attuale, mediante un costante e impietoso raffronto in una sorta di corrispondenza di amorosi sensi di foscoliana memoria, con un passato non molto remoto». Perduti, il terzo volume di Scarpello, segue «(Im)passoport» e «Stressbook» editi dalla stessa casa editrice. «Una società - si legge nella prima aletta del libro - sintetica, vir-

tuale, dimentica degli autentici valori umani. Una società in cui non riusciamo più a riconoscerci. Un mondo e un'epoca in cui ci sentiamo tutti un po' perduti». Numerosi gli interventi previsti. Dopo i saluti a cura del sindaco Salvatore Ripa e dell'assessore alla cultura Lino Fina, prenderanno la parola l'avvocato Colomba Valentini, il sociologo Vincenzo Sardiello, l'avvocato Tommaso Conte e il professore Domenico Franczone. L'autore avrà il compito di chiudere la serata soffermandosi sul messaggio che il suo libro intende lanciare. «Ho voluto coinvolgere il lettore - chiosa Scarpello - nella per-

cezione del profondo disagio vissuto, in una società e in un'epoca come quelle attuali, dalla generazione di ultraquarantenni. Una generazione vittima di una crisi economica e antropologica senza precedenti, capace di privare gli individui della propria dignità e di costringere molti di loro a vedere nel gesto estremo la sola e unica via di uscita». E la dedica che vale un manifesto programmatico, la dice lunga sul senso di «Perduti»: «a tutti coloro che, vittime inconsapevoli di una crisi economica e di valori senza precedenti, non hanno potuto sopportare l'idea di essere privati della propria dignità».



TERZO LIBRO Cosimo Scarpello